

L'evento I mostri sacri del calcio con gli atleti d'oro di tanti sport al Circolo. A luglio il gran gala, preceduto dalla tre giorni delle Olimpiadi giallorosse

Canottieri, da cento anni fucina di campioni

Sabbatino: «Abbiamo un secolo di età ma resta la passione di sempre»

Gianluca Agata

In un angolo del salone dei trofei della Canottieri Napoli fa bella mostra di sé la Coppa dei Campioni di pallanuoto. La prima nella storia vinta da un circolo napoletano. Lorenzo Insigne si mette in posa accanto alla coppa dalle piccole orecchie. Quella conquistata da campioni come Scotti Galletta, Criscuolo, Pirone, Paolo e Massimo De Crescenzo, Notarangelo, D'Angelo, Migliaccio, Formoso. Al suo fianco ci sono i mostri sacri del calcio napoletano come Montefusco, Cané, Vinicio, Ferlaino, Juliano. E due atleti cui lo sport napoletano deve solo inchinarsi quali Paolo Trapanese e Davide Tizzano. Il primo portiere plurititolato del settembello nazionale di pallanuoto ed oggi presidente della Federnuoto regionale, il secondo due volte olimpionico di canottaggio ed oggi vicepresidente federale. Alle loro spalle c'è un muro di coppe. Tra di loro il presidente del circolo canottieri Eduardo Sabbatino. In qualche modo un re Mida. La sua presidenza ha portato subito bene con la promozione in serie A1 della formazione di pallanuoto. E chissà che la presenza nel salone dei trofei di Lorenzo Insigne non sia un viatico per la buona fortuna al ragazzo di Frattamaggiore che ambisce ad essere protagonista per il mondiale brasiliano.

I cento anni che la Canottieri Napoli celebrerà martedì 1 luglio festeggiando se stessa ed i suoi campioni sono lunghi dodici mesi ed ogni giorno è utile per ricordare il circolo che presto sarà insignito del collare d'oro da parte Coni. E anche i giornalisti sportivi italiani hanno voluto omaggiare il sodalizio del Molosiglio con il Consiglio Nazionale dell'Ussi. «Abbiamo cento anni - spiega il presidente Sabbatino - ma non li dimostriamo per la voglia e la passione di continuare a dare a questo Paese ancora tanti campioni». E la citazione Paese non è un caso. Perché la Canottieri è una fucina di medaglie olimpiche, mondiali per l'Italia. «È l'officina dove ci siamo for-

mati - riprende Trapanese - parte da queste sale e da questo incontro anche una necessità. Il recupero delle nostre eccellenze. Calcio e sport olimpici che insieme devono testimoniare gli stessi valori ai ra-

gazzi di oggi». E Tizzano aggiunge: «Napoli, nonostante l'atavica mancanza di impianti sportivi, è sempre in prima fila e sempre lo sarà».

Un circolo storico formatosi a suon di vogate di canottaggio, beduine di pallanuoto, strambate di vela ed altro che per una volta ha fatto sentire un po' in soggezione chi fa dello sport della pedata il proprio gioco quotidiano. Grazie alle terrazze che affacciano sul Vesuvio, alle coppe che traboccano in ogni scaffale, alla storia che fa contare 100 anni di successi. Insigne lo sa ed appare anche un po' emozionato. Per lui anche una crav-

vatta, disegnata da Cilento. In campo blu l'immagine di un gol. Anche questo un viatico di buona fortuna. Da lui il regalo al presidente: una maglia del Napoli con il nome sulle spalle. Ma il centenario della Canottieri non finisce qui. Per ogni disciplina è stata

messa in palio una coppa. La Lysistrata è stata protagonista nel canottaggio e così sarà nel tennis, nella vela, nella pallanuoto, nella motonautica. Il gala dell'1 luglio sarà preceduto dalle Olimpiadi giallorosse, una tre giorni dedicata a tutti gli sport giunta alla nona edizione.

La promessa

L'olimpionico Tizzano: «Anche senza impianti Napoli continua a essere in prima fila nello sport»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

